



DEDALO

Periodico di Informazione del C.S.H.

n°5



Ma quale centro sinistra!

di Massimo Castagna

Finalmente qualcosa si muove, finalmente il dibattito è aperto ed ora abbiamo il compito difficile di mantenere alti i toni della discussione e del confronto. Chi accusa Dedalo di essere vicino al centro sinistra incappa in una madornale gaffe.

Che Dedalo sia al di fuori degli schieramenti è cosa palpabile e visibile, a meno che non si vogliano contrabbandare le pagine autogestite per propaganda politica da noi voluta. E se così fosse la confusione sarebbe ancora maggiore, perché se è vero che Asi, Università, Ente Autodromo sono gestiti dal centro sinistra è anche altrettanto vero che l'Asen e l'Asl sono gestite dal centro destra. Le pagine a pagamento non superano mai il 40% dell'intero giornale. Per dovere di cronaca e tanto per rinfrescare la memoria dei nostri bravi amministratori riportiamo di seguito alcuni dati significativi, relativi ai cinque numeri fino usciti.

Dedalo n.0: interventi del centro destra: Marco Grimaldi, Paolo Lombardo, Rino Ardicca. Interventi centro sinistra, 0.

Dedalo n.1: centro destra: Mario Tedesco, Paolo Lombardo, Rino Ardicca, Alessandro Gravina, Mario Salamone. Centro sinistra: Maurizio Campisi.

Dedalo n.2: Centro destra: Ugo Grimaldi, Dario Cardaci. Centro sinistra: Maurizio Campisi, Salvatore Termine.

Dedalo n.3: Centro destra: Giuseppe Margiotta, Alessandro Gravina, Dario Cardaci. Le dichiarazioni di Mario Alloro, più volte richieste, non sono mai arrivate. Centro sinistra: Nicola Gagliardi, Vittorio Di Gangi, Paolo Garofalo, Rino Agnello, Antonio Giuliana. Le dichiarazioni di Maurizio Dipietro non sono mai arrivate.

Dedalo n.4: Centro destra: Paolo Patrinicola. Centro sinistra nessuno.

Totale interventi nei 5 numeri di Dedalo:

Il **Centro Destra** è stato ospitato **14** volte, il **Centro Sinistra** **8** volte.

Accampare scuse di ogni genere per giustificare qualsiasi intervento, lascia il tempo che trova. Dedalo è ormai diventata una realtà del panorama ennese.

Lo ribadiamo: non vogliamo essere né arbitri, né giudici di nessuno. Siamo solo tentanto di stabilire un nuovo rapporto nel mondo dell'informazione, attraverso un contatto più diretto tra cittadini ed istituzioni. Vogliamo sperare che questo ci venga concesso.

I dati che abbiamo sottoposto alla vostra attenzione sono, non solo verificabili in ogni momento, ma dicono chiaramente che Dedalo si pone al di fuori e al disopra delle parti. Chi vuole "sfruciliare" è decisamente in malafede e presto o tardi sarà scoperto; lo faremo proprio noi.

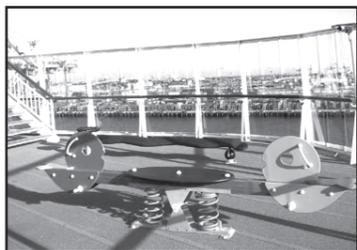
Il nostro è un giornale che vive di sola pubblicità e questa è bene accettata da qualsiasi parte provenga.

IN QUESTO NUMERO:



Il verde pubblico ad Enna

pag.2



Spazi gioco per l'infanzia

pag.3

Approfondimento

pag. 4

Cultura

pag. 8

Spazio Idee

pag.11

Spazio Idee

pag.11

Tutela Sanitaria : in subbuglio il mondo sportivo

In occasione dell'approvazione dell'ultima Legge Finanziaria, il Governo Nazionale ha stanziato circa 200 miliardi di lire (perdonate la nostalgica citazione della vecchia moneta) a favore del CONI, e quindi dello Sport italiano, per il suo risanamento dal punto di vista finanziario, per la preparazione olimpica etc.; oggi dopo la pubblicazione, avvenuta lo scorso 8 Febbraio, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel quale vengono definiti i Livelli Essenziali di Assistenza, cioè le prestazioni sanitarie garantite dal S.S.N., si può ben ipotizzare che quei miliardi tornino allo Stato attraverso il pagamento a carico delle Società Sportive (soprattutto quelle dilettantistiche) dei ticket's per le "certificazioni di idoneità alla pratica di attività sportiva, agonistica e non".

Infatti sino a qualche giorno fa la visita medica per il rilascio di tali certificazioni era gratuita per tutti gli atleti agonisti di età inferiore a 18 anni, tutti i non agonisti (amatori) e persino i disabili erano esentati o partecipavano alla spesa del ticket per un massimo di 36,15 euro (circa settantamila lire), "oggi tutti devono pagare la visita per intero, cioè circa 74 euro".

Ci si rende facilmente conto di come tali norme penalizzino l'intero movimento sportivo, soprattutto quello di base, si rischia un vero collasso per lo sport giovanile, tanto importante per la crescita, l'allontanamento dalle devianze minorili e la dispersione scolastica, si "invita quasi" a disattendere la legge sull'obbligatorietà delle visite mediche di idoneità sportiva che sono il primo vero momento di valutazione del giovane, non dimentichiamo infatti che è proprio nell'età adolescenziale che si possono evidenziare ed individuare patologie che, prese per tempo, garantiscono la salute al cittadino e costituiscono quindi, in prospettiva, anche un risparmio per il S.S.N.

Le Regioni hanno tempo sino al 30 giugno prossimo per trovare una soluzione, pertanto il CONI Regionale e le sue Federazioni, la Federazione Medico-Sportiva in particolare e gli Enti di Promozione Sportiva siciliani, si sono fatti carico di trasmettere questo "grido di allarme" all'Assessore Regionale alla Sanità affinché si trovi una soluzione che salvaguardi l'intero Sport isolano e, come già avvenuto in altre Regioni, si ripristini la vecchia situazione.

Roberto Pregadio
(Pres. Prov. CONI)



ROCCA DI CERERE: CHE TRISTEZZA!

Uno dei luoghi più belli di Enna, ridotto così.

E' assolutamente importante che tutti possano godersi gli spazi della propria città. Forse ad Enna qualcuno non è d'accordo. Il luogo delle foto è noto alla quasi totalità degli ennesi anche se non sempre negli ultimi anni hanno avuto la possibilità di giovare: è la Rocca di Cerere.

Per lungo tempo è stato impedito ai visitatori l'accesso alla parte ovest con delle transenne, poi, con dei vasi pieni di terra e di nient'altro; è stato proibito l'ingresso alle auto, infine, forse perché scoraggiate da tutte queste barriere o perché ritenute superflue, data la limitata possibilità di godimento del luogo, le grandi pulizie sono state limitate a momenti come la Festa di Demetra, per cui l'area richiama l'attenzione della cittadinanza.

All'ingresso del sito su quella che dovrebbe essere un'aiuola, una grossa scatola con collegamenti e cavi elettrici scoperti è a portata di mano; nessuna indicazione o limite, solo le tracce di un nastro segnale-

tico delle forze dell'ordine ormai sbiadito e lacerato. Sicuramente chi al secolo ha provveduto alla delimitazione avrà verificato l'assenza di pericolo, ma come mai questa scatola decora ancora un'aiuola già di per sé fatiscente?

Che impressione dà ai turisti che della città visitano solo il duomo, il castello e la rocca, la "grande cura" di questo spazio o, per non allontanarci troppo, dell'anello stradale del castello?

Se vogliamo vivere meglio tutti dobbiamo fare la nostra parte: usare cestini e cassonetti, rispettare il verde e il territorio e quando qualcuno si distrae dai suoi buoni propositi o dai suoi compiti istituzionali, ricordiamogli che gli altri non sono meno furbi, soltanto più onesti e civili.

Mario Cantoni



in alto:
veduta della Rocca di Cerere
a destra:
un particolare della Rocca

Per la tua pubblicità
DEDALO
SU
Telefona allo 0935 20914

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

Per la tua pubblicità
DEDALO
SU
Telefona allo 0935 20914

POCO e MALE: tipologie di aree e specie vegetali utilizzate nel verde pubblico di Enna

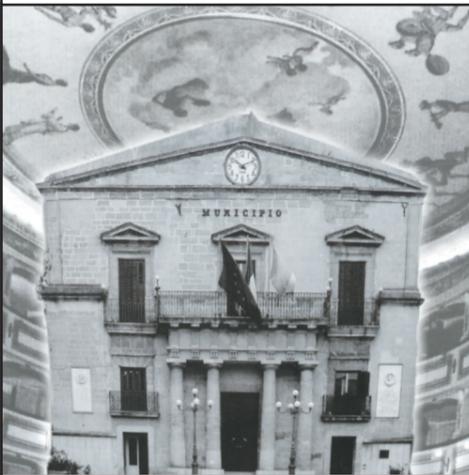


La città di Enna ha una popolazione di circa 30.000 abitanti e una superficie a verde pubblico di 60.000 mq., il che corrisponde ad un valore di 2 mq. per abitante (dati aggiornati al 1986, anno dell'ultimo censimento relativo alle aree a verde pubblico), valore estremamente esiguo rispetto agli standard qualitativi odierni delle altre città italiane, e ancora meno se paragonato ai 25 mq. di quelli europei. Il verde urbano di Enna è principalmente concentrato in quattro aree, identificabili in ordine di estensione nella Villa Torre di Federico, Villa Pisciotto, Castello di Lombardia e Piazza Crispi (meglio nota come Belvedere), che da sole rappresentano circa l'80 % della superficie a verde, mentre il rimanente 20 % è costituito da viali alberati, piazze e aree residuali in genere, che, come precisato nella normativa nazionale, dovrebbero essere escluse dal calcolo dello standard qualitativo. E' necessario tuttavia puntualizzare che la maggior parte di queste superfici si trovano nella parte alta della città, poiché la zona di espansione di Enna Bassa possiede poche aree, peraltro in cattivo stato di manutenzione. Per quanto riguarda la tipologia gli impianti a verde della nostra città si presentano in modo poco vario: i modelli di costruzione sono monotoni in quanto unicamente assimilabili a piccole villette e aiuole formali con siepi rigorosamente squadrate e con esemplari arborei, talvolta anche di notevoli dimensioni, posti in modo eccessivamente ravvicinato e senza tenere conto delle più elementari regole di impianto, che impongono determinate distanze dagli edifici e dalle sedi stradali, oltre che tra le stesse piante. Poco diffusi sono il verde scolastico, quello sportivo, l'arredo delle aiuole spar-

titraffico e le bambinopoli. Si nota inoltre l'assenza di una corretta manutenzione ed errori di impostazione generale nella progettazione. Relativamente alle specie vegetali principalmente utilizzate il primo aspetto da puntualizzare è la presenza di un'esagerata predominanza di piante sempreverdi (conifere e non) rispetto alle caducifoglie: ciò è dovuto sostanzialmente ad un'errata predisposizione verso la comprensione al fascino di una pianta a foglie caduche, la cui bellezza sta proprio nell'assecondare l'alternanza delle stagioni. Tra le piante sempreverdi annoveriamo, in ordine quantitativamente decrescente, il Pino d'Aleppo, il Pino domestico, il Ligustro, la Tuia, il Cedro, il Cipresso italico, il Cipresso dell'Arizona, mentre tra le caducifoglie troviamo la Robinia, l'Olmo, il Frassino; infine si segnala la presenza di diverse palme come la Palma nana, la palma delle Canarie e, in minor misura, la Washingtonia e la Butia. Come si evince dall'elencazione fin qui fatta, si tratta di piante ornamentali per lo più alloctone che, seppure ben acclimatate dal punto di vista pedo-climatico, hanno appiattito i connotati delle aree verdi cittadine. Una notazione particolare merita l'Eucalyptus, albero di origini australiane impiantato intorno agli anni '30 su vaste aree dell'entroterra siciliano, la cui presenza costituisce ormai una nota predominante del paesaggio suburbano e in molti casi anche di aree verdi residuali del tessuto cittadino. Tra gli arbusti utilizzati nel verde pubblico di Enna prevalgono l'Oleandro, il Pitosforo, il Viburno, il Bosso e la Piracanta. Quasi nulla è la presenza di annuali, biennali, bulbi e specie da fiore per la scarsa considerazione degli arredi a verde del centro storico, mentre sono del tutto assenti i tappeti erbosi, vuoi per le difficoltà climatiche che imporrebbero l'uso di impianti irrigui, vuoi per la mancanza di fondi da approntare per una corretta manutenzione. Da segnalare, infine, alcune alberate di recente impianto realizzate utilizzando specie come l'Ippocastano, il Tiglio, l'Albero di Giuda e il Platano; quest'ultimo, per la cronaca, è l'albero più utilizzato in Italia per il verde urbano.

Antonio Aveni

TEATRO CHE PASSIONE!



Il teatro ha sempre costituito una fonte di svago per i cittadini ennesi, svago condiviso fra tutti i ceti sociali, infatti molto spesso era possibile vedere in sala l'avvocato, il commerciante o anche il semplice, operatore ecologico. Purtroppo da un po' di anni il teatro ha chiuso i battenti, lasciando un certo sgomento nel pubblico; i motivi giustificanti andavano dal ripristino al restauro nonché alla sicurezza. Resta una sola certezza: l'edificio rimane ancora chiuso, peccato! Se lo si osserva attentamente il teatro ha un aspetto elegante sia esternamente che internamente, forse è un po' piccolo, i posti sono circa quattrocento, ma raffinato nel suo stile liberty, ricco di affreschi e decorazioni. A vederlo così, inutilizzato si prova un po' di malinconia, non bisogna dimenticare che le migliori compagnie hanno calcato le sue scene e che artisti di fama mondiale vi hanno proposto il loro migliore repertorio. Se si vuol giocare un po' con la fantasia si riescono forse a percepire ancora le note vibranti degli orchestrali o il vocio affannato di costumisti, sarte, scenografi, tutti intenti nell'allestimento dei vari spettacoli. Forse non tutti conoscono la storia di questo teatro e non tutti sanno che fu tenacemente voluto dal popolo ennese. Infatti, correva l'anno 1860, quando il sindaco di

allora Grimaldi Arezzo, facendosi portavoce dei cittadini, durante una seduta di Consiglio, chiese con fervore la costruzione di un teatro, riconoscendo ad esso un importante valore istruttivo e culturale. Gli ennesi a quel tempo solevano riunirsi all'interno della Cappella Musicale sorta presso il Duomo della città e lì assistevano a rappresentazioni sacre e profane. Chiaramente la Cappella non poteva soddisfare appieno le esigenze del pubblico, da lì il desiderio di possedere un teatro quale punto d'incontro. La costruzione dell'edificio prevedeva un oneroso impegno economico per le casse comunali, quindi il sindaco pensò di individuare nella Casa Comunale o Municipio il sito ideale per la realizzazione del suddetto intento. I lavori di restauro si protrassero per ben dodici anni e finalmente il 5 novembre del 1872 l'allora Castrogiovanni ebbe il suo teatro. L'evento mondano attirò un notevole flusso di pubblico il quale diede sfoggio di eleganza e frivolezze. I personaggi d'élite stavano comodamente seduti nei palchi o sulle vellutate poltrone; contrariamente i popolani si accalcarono in galleria muniti di cuscini per "ammorbidire" la scomodità dei posti. Da quella faticosa sera le stagioni teatrali si sono susseguite nel tempo incessantemente, permettendo così di soddisfare la voglia di spettacolo e cultura degli ennesi. Questa voglia fortunatamente non si è spenta del tutto, infatti capita spesso che piccoli gruppi di attori dilettanti si organizzano all'interno delle sale parrocchiali per mettere in scena commedie e spettacoli musicali. Molto probabilmente, se tutti conoscessero la "storia" che c'è dietro ogni bene culturale lasciato dai nostri avi, forse ne apprezzerebbero di più la qualità e il valore. Potrebbe essere altresì un incentivo per tornare a "reclamare" la riapertura del Teatro Garibaldi.

Mariella Milletari

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE, PERVENUTI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

1) Il mio condominio è composto da sei appartamenti di cinque proprietari litigiosi. Ho suggerito di affidare ad un amministratore l'incarico di procedere a dei lavori e ripartirne le spese. A chi dobbiamo rivolgerci e per quale compenso?

La legge non prevede ancora oggi dei requisiti specifici per lo svolgimento di tale attività, persino uno dei condomini può essere nominato amministratore. Ma, non essendovi accordo tra di voi, consiglio di nominare un professionista esterno al condominio che abbia competenze giuridiche e commerciali. Infatti, oggi, amministrare un condominio è diventato un arduo compito data la complessità della relativa normativa. Per quanto riguarda il compenso, non sono state ancora approvate le proposte di legge che prevedano l'applicazione di tariffe sulla base di tabelle, pertanto il compenso sarà liberamente richiesto dal professionista e deliberato dall'assemblea.

2) Nel palazzo in cui abito devono essere svolti lavori di manutenzione straordinaria. Alcuni condomini hanno procurato dei preventivi dalle ditte. Siccome altri condomini non ritengono necessari tali lavori, desidero sapere quali sono le maggioranze con cui l'assemblea può deliberarli.

Sulla necessità dei lavori può fornirvi valido parere un tecnico che sia ingegnere, architetto o geometra a seconda del tipo di lavoro. Purtroppo il lettore non fornisce nessun elemento per poter esprimere un parere sulla straordinarietà o meno dei lavori per cui vi è dissenso fra gli interessati. Nel caso in cui, come egli afferma, si tratti di opere di manutenzione straordinaria, bisogna distinguere fra la prima e la seconda convocazione: in prima convocazione l'assemblea delibera con il voto favorevole della metà più uno degli intervenuti che rappresentino almeno 1/3 del valore millesimale dell'edificio (nel rispetto del quorum costitutivo pari a 2/3 dei condomini e 2/3 del valore millesimale dell'edificio); in seconda convocazione l'assemblea delibera con il voto favorevole della metà più uno degli intervenuti che rappresentino almeno 1/3 dei condomini ed almeno 1/3 del valore millesimale dell'edificio.

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro. Tel. 348 8440239 - 349 8440247 - 0935 20914 - E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

CENTRO
PNEUMATICI
 di Paolo Di Venti
 Enna - Via S. Francesco d'Assisi, 4/6 - Tel. 335 1002629/348 9238918

equilibratura
 e convergenza
COMPUTERIZZATA

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

pag.3

LO SPORT

24H DI SICILIA: PARTE LA STAGIONE MOTORISTICA

La 24h di Sicilia ha aperto la Stagione Motoristica Ennese organizzata dal Consorzio Ente Autodromo di Pergusa. Un esordio davvero felice se si considera che l'unica gara di durata in Italia ha avuto, rispetto allo scorso anno un deciso incremento di iscritti. Si è infatti passati dai 18 della prima edizione ai 31 di quest'anno.

Ma al di là degli aspetti tipicamente tecnici, c'è da rilevare come anche la gara di durata abbia fatto registrare più pubblico rispetto allo scorso anno quando la gara si disputò a luglio. Certo c'è ancora molto da fare, ma già la gara di durata sembra avere affascinato parecchi sportivi.

Durante la notte, infatti, lungo il tracciato, ma a distanza di sicurezza, sono stati molti gli appassionati, che nonostante la rigida temperatura, hanno seguito le evoluzioni delle macchine in corsa.

Dal prossimo anno il numero di iscritti dovrebbe crescere ancora e dovrebbe essere assicurata una maggiore presenza di teams stranieri. Il fatto importante, comunque, è che Pergusa consolida la sua posizione in Italia anche dopo la delocalizzazione votata alla unanimità dal consiglio comunale. Certo qualcuno di Forza Italia si ostina a sostenere altre posizioni, ma solo dopo il voto dell'aula e non si capisce bene perché e chi c'è dietro di loro.

A volte riesce estremamente incomprensibile capire alcune posizioni che di politico hanno ben poco. Creare confusione

come sta facendo qualche settore di Forza Italia non aiuta proprio nessuno.

Che senso ha votare la delocalizzazione e poi in altre sedi di partito o attraverso i giornali, fare discorsi opposti?

Che figura si fa fare al gruppo consiliare? E lo stesso capogruppo che si è dichiarato, proprio attraverso Dedalo, favorevole, che cosa dice oggi? Come si pone davanti l'opinione pubblica?

Sembrerebbe che si sia rifatto vivo "l'agitatore di turno" attento a distruggere la realtà ennese.

Chissà perché c'è sempre qualcuno pronto a volere fare terra bruciata: come a voler dire "dopo di me il diluvio!"

Peccato che di acqua non ce n'è e non se ne intravede. Altro che diluvio.

Massimo Castagna



LO SPORT

Franco Pagaria Presidente del Comitato Regionale Pallamano

Per la prima volta un ennese alla massima carica regionale di una federazione sportiva. E' Francesco Paolo Pagaria eletto presidente regionale della Federpallamano. Quarantasei anni, impiegato statale, per molti anni arbitro internazionale della disciplina. Oggi, l'ingrato compito di dirigere una federazione con oltre 100 squadre affiliate e più di 2 mila atleti tesserati, di quelle che danno maggior lustro allo sport isolano con scudetti e coppe Italia vinte sia in campo maschile che femminile. Federazione, questa, che versa in grosse difficoltà, sia organizzative che finanziarie. "La pallamano in Sicilia vive gli stessi problemi di tutto lo sport siciliano - afferma Pagaria - tra i più gravi quello finanziario. I ritardi della regione nella concessione dei contributi ed il taglio dei fondi, di oltre il 30%, del Coni alle federazioni mette a rischio la sopravvivenza di un movimento che rappresenta la Sicilia a livelli nazionali ed internazionali. Abbiamo squadre siciliane in tutti i campionati maggiori e se la Sicilia sportiva, in questi anni è andata in Europa, buona parte lo deve alla pallamano". Malgrado questi risultati lei parla di difficoltà. Quali i rimedi? "Il primo punto nel mio programma è la promozione e il rilancio dell'attività giovanile. La Sicilia dispone di tecnici qualificatissimi, tra cui l'ennese Mario Gulino, con una grossa esperienza internazionale. La crescita di nuovi talenti è vitale per la sopravvivenza della disciplina oltre che importante dal punto di vista sociale. Il comitato regionale, nei limiti delle proprie possibilità finanziarie, parteciperà con le rappresentative a tutti i tornei nazionali ed internazionali giovanili. Per questo stiamo cercando delle sponsorizzazioni, e i primi risultati sono incoraggianti. "E in questo nuovo corso cosa potrà rappresentare Enna?" - "Sia per le sue tradizioni nella disciplina, che per la centralità geografica, Enna potrà rappresentare un punto di riferimento in Sicilia. Tutte le squadre ci chiedono di organizzare manifestazioni e stage di allenamenti nel capoluogo. Significa creare un movimento notevole. Ma tutto ciò deve essere supportato da una collaborazione con gli Enti preposti come il Comune che dovrebbe metterci in condizioni di avere delle agevolazioni nei pagamenti dei ticket, quanto meno per tutte le manifestazioni regionali".



Riccardo Caccamo

Quale infanzia nella nostra città?

Inchiesta / 4

Infrastrutture inadeguate e, spesso, pericolose, assenza di programmazione, e condizioni "ambientali" insostenibili. La nostra città "offre" questo ai bambini.

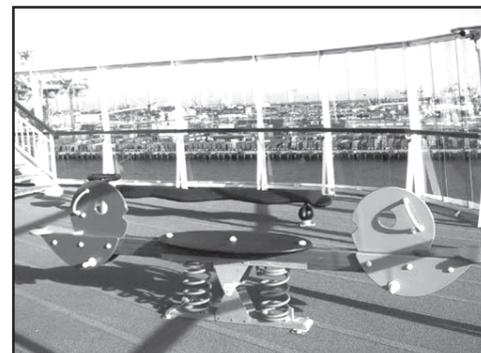
"Nel costruire un quartiere che soddisfi i bisogni umani, dobbiamo cominciare con i bisogni dell'infanzia. Questi ci danno la base sulla quale possiamo costruire il 'contatto' con altri esseri umani, con l'ambiente fisico, con il mondo vivente, con le esperienze attraverso le quali si può realizzare la piena 'umanità' degli individui e delle collettività". Parole sagge quelle di Margaret Mead che ben si addicono al tema che tratteremo in questa puntata. Chi "vive" la nostra città si accorge facilmente che essa non è amichevole verso i bambini e le bambine che vi abitano. Oltre alle ormai croniche carenze di ordine strutturale (basti pensare all'abbandono, peraltro pericoloso, in cui si trovano i piccoli spazi attrezzati alla villa Farina, a Montesalvo, a S. Agostino, alla Torre di Federico e così via, alle condizioni precarie di alcuni asili comunali, quali quello della "Pascoli", ed alla scarsa presenza di aree verdi) vi sono ancora più gravi carenze progettuali sintomo di una scarsa attenzione sull'argomento. Bisogna acquisire una progettualità che fornisca strategie a medio e lungo termine affinché il problema venga affrontato a tre-

centosessanta gradi. Perché, ad esempio, non pianificare una riqualificazione urbana e ambientale della nostra città partendo dal parametro bambino? Non è utopia. L'ambiente gioca un rilevante ruolo per la formazione della personalità e per lo sviluppo o l'inibizione delle potenzialità delle persone. I primi anni di vita si confermano come importantissimi per la qualità dello sviluppo personale. I bambini e le bambine - come una specie di "colla comunitaria" - rappresentano una porta aperta alle famiglie. E' dimostrato, inoltre, che i bambini sono formidabili catalizzatori della partecipazione di altre fasce di età. Il mettere i bambini al centro della partecipazione urbana, può accelerare i tempi amministrativi normali: attraverso la motivazione dei politici e, soprattutto, dei tecnici degli enti locali si sviluppa un feeling reciproco che supera, a volte, le barriere burocratiche e ideologiche. Insomma, quando il benessere dell'infanzia diventa un obiettivo fondamentale dell'amministrazione si è scelto di investire nel futuro della città. Si potrebbe iniziare anche con modesti interventi sulle strutture esistenti. Ad esempio, quasi tutte le scuole della nostra città, dalle materne alle superiori, hanno a disposizione cortili e giardini che, nelle migliori ipotesi, fungono unicamente come contenitori per una "ricreazione" limitatissima nel tempo e poco programmata. Per queste scuole il cortile non è "un luogo di apprendimento" e per il quartiere dove insiste la scuola il cortile, semplicemente,

"non esiste". L'amministrazione comunale, d'intesa con le altre istituzioni interessate e, perché no, con gli stessi bambini e con le associazioni di volontariato e no-profit in genere (Legambiente, WWF.), potrebbe attivarsi affinché questi luoghi "dimenticati", attraverso elementi naturali, arredi, strutture e un attento e oculato programma di gestione, acquistino un ruolo centrale per le stesse scuole e per i loro quartieri dal punto di vista ludico, sociale e di apprendimento. I cortili, insomma, come luoghi di aggregazione in tutte le ore per la popolazione locale. Un'iniziativa che tanto potrebbe offrire ai bambini, e non solo, della nostra città. Auspichiamo che proprio su queste tematiche gli amministratori della nostra città "volino alto", mettendo a profitto, tra l'altro, i tanti stanziamenti previsti dal governo centrale e dalla comunità europea a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

(continua)

Giancarlo Di Marco



Forum del 3° settore

Il terzo settore per la provincia di Enna potrebbe rappresentare una vera e propria valvola di sfogo sia per l'attivazione di numerosi servizi che gli enti locali da soli non possono erogare, sia dal punto di vista occupazionale. L'assistenza alle fasce deboli, la progettazione di servizi nei settori dell'ambiente, dell'associazionismo, della cooperazione sociale rappresentano alcune delle importanti tematiche da affrontare.

Altrettanto importanti sono i servizi alla persona, vale a dire i diritti dei cittadini, l'assistenza agli anziani, ai minori, ai disabili, agli immigrati. Per dare corpo a tutte le iniziative che riguardano in generale il 3° settore si sono riunite le delegazioni provinciali di Acli, Arst-Lega Coop., Uci, Uisp, Enac, Agesci, u.s. Acli, Confcooperative, Arci e Avis.

Scopo dell'incontro, dare vita al Forum Provinciale del Terzo Settore che opererà anche nel campo del turismo, dello sport e della solidarietà sociale.

Per una migliore organizzazione è stato eletto un consiglio direttivo che avrà il compito di organizzare le iniziative del forum. Santino Notararigo in rappresentanza dell'Associazionismo, Liborio Greco per la Cooperazione e Giovanni Bongiovanni per il Volontariato.

Massimo Castagna

Impianti tecnici elettronici

i.t.e.



antifurto - antincendio
tv c.c. - automazione
elettrica ed elettronica

Responsabile Tecnico

Michele Cucì

Compl. Enna 2

Marzuolo pal. 15

Enna Bassa

Tel. 0935 41469

330 830505



CASA DEI TORTELLINI

Specialità: Biscotti - Pane di Spagna
Grissini, Pane e Biscotti Integrali, Brioches

Via S. Leone, 1 - Tel. 0935 25352

Viale Diaz, 49 - Tel. 0935 26577

Via Pergusa, 1 - Tel. 0935 25177

C.da Mugavero - Tel. 0935 530638

ENNA

Napoli
Francesco

CENTRO COPIE ARREDUFFICIO CARTOLERIA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA FOTOCOPIATORI RICOH

Via Candrilli, 11 (Piazza Coppola) - Tel. 0935 24244 - Enna

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.4

ENNA PULITA? SI. FORSE. NON SI SA!

Ardica: "Pronto il bando per l'appalto dei lavori" Salamone: "Così renderemo la Città pulita"

La pulizia della città è probabilmente l'aspetto che più interessa i cittadini e la comunità intera. Lo è perché vivere in un mondo più pulito è segno di civiltà oltre che di salute. Quante volte i giornali si sono occupati di questo problema? Infinite volte e negli anni nulla è cambiato. Che si sia in dirittura di arrivo? Probabilmente sì. La forze politiche tutte hanno deciso per affidare all'esterno il servizio di pulizia, di raccolta dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti ingombranti e quant'altro. Il bando di gara è stato approntato, non resta che arrivare alla gara di appalto che prevede l'affidamento per cinque anni. In teoria potremo dire che è tutto risolto. Non resta che aspettare la gara per ritornare a vedere Enna pulita come un tempo. Alcune considerazioni, però vanno fatte nell'interesse di tutti. Quanti mesi passeranno ancora prima di vedere la ditta all'opera? Nel frattempo come verrà pulita la città? E soprattutto, come cominciare ad educare il cittadino alla raccolta differenziata?

Sono tutti aspetti importanti da affrontare perché è proprio il cittadino che paga bollette salatissime ottenendo un servizio pessimo. Cominciamo con il dire che il servizio di raccolta non può essere effettuato in pieno giorno, tra la confusione generale. Tutti avranno osservato come nelle ore pomeridiane si formano lunghe code in via Roma perché si sta effettuando lo svuotamento dei cassonetti nel camion. In tutte le città che si rispettano il servizio di raccolta avviene di notte, quando non vi sono auto in circolazione. La pulizia della città attraverso lo spazzamento a mano

o con mezzi adeguati deve essere fatto dappertutto; è troppo facile e anche troppo vistoso vedere gli operatori ecologici nel centro della città, quando in periferia lo schifo è totale. Abituare il cittadino a differenziare i suoi rifiuti non è facile, ma se non si comincia con una campagna di sensibilizzazione come si potrà mai pretendere che la plastica va in un posto, il vetro in un altro e le pile esauste in un altro ancora? Ma deve essere una campagna di promozione, di sensibilizzazione al problema. Far capire quindi al cittadino che più distingue i suoi rifiuti e meno paga, altrimenti saremo sempre al punto di prima, vale a dire che la campagna informativa servirà a qualche agenzia specializzata per fare soldi. Quello che più temiamo è che con l'affidamento all'esterno il problema è praticamente risolto. Non è vero, si risolve una parte del problema. Se non si comincia fin da subito con una efficace opera di persuasione e di controllo la città sarà sempre sporca e la comunità avrà speso oltre 6 miliardi di lire l'anno + Iva, che sono decisamente tanti.

Massimo Castagna



Dopo un lungo e complesso iter istruttorio, seguito alla decisione dello scorso mese di novembre del Consiglio Comunale, è stata completata la redazione del bando di gara per l'appalto del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani del Comune di Enna. L'appalto comprende:

- la raccolta ed il trasporto in discarica dei rifiuti;
- la raccolta differenziata, stoccaggio provvisorio, smaltimento, recupero e riciclaggio delle frazioni dei R.U. quali vetro, lattine, plastica, carta e cartone, dei Rifiuti Urbani Pericolosi (pile, farmaci ecc.), degli imballaggi e dei rifiuti ingombranti;
- il lavaggio di tutti i contenitori impiegati per l'espletamento del servizio con relativa disinfezione e disinfestazione;
- lo spazzamento meccanico e manuale delle aree pubbliche e private ad uso pubblico con raccolta e trasporto dei rifiuti in discarica;
- la rimozione, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di tutti i rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, dei rifiuti ingombranti di qualsiasi natura e consistenza abbandonati all'interno del perimetro urbano di raccolta;
- la raccolta dei rifiuti nelle aree destinate a mercato e dei rifiuti provenienti da attività cimiteriali;
- la pulizia delle caditoie stradali e di sgombero e spalamento neve;
- la rimozione di carogne animali;
- la raccolta, trasporto e smaltimento di siringhe abbandonate e degli altri rifiuti urbani pericolosi.

E' previsto che la ditta aggiudicataria dovrà impiegare almeno 60 unità lavorative tra operatori, sorveglianti ed autisti e che stessa dovrà, prioritariamente, utilizzare il personale comunale che sarà coman-



dato alla ditta. L'Impresa, inoltre, dovrà possedere una dotazione minima di automezzi ed attrezzature che comprendano: autocompattatori, lavacassonetti, motocarri e furgoni. L'attrezzatura di proprietà del

Comune (cassonetti e bidoni) verrà affidata in comodato gratuito all'impresa aggiudicataria. Per il servizio di spazzamento stradale, è previsto l'uso di apposite macchine aspiranti e semoventi.

L'importo a base d'asta è fissato in € 15.960.426,76 oltre Iva e la durata dell'appalto è di cinque anni. L'Amministrazione Comunale ha avuto necessità di ricorrere alla esternalizzazione del servizio per la vetustà dei mezzi in dotazione e per la insufficienza del personale, parte del quale è stato riconosciuto inidoneo dagli organi sanitari competenti.

All'approvazione del bando di gara di tipo europeo, seguirà la prevista pubblicazione sulla Gazzetta Europea. Tutto questo presuppone che il servizio venga svolto in maniera soddisfacente al fine di avere le strade della città sgombre da ogni rifiuto, nella speranza che gli utenti si abituino ad essere attenti nello smaltimento di quelli differenziati, consentendo, così, una riduzione dei costi,

Rino Ardica
Sindaco di Enna

Negli ultimi 15-20 abbiamo potuto constatare che in Italia (come quasi in tutta Europa), la produzione dei rifiuti, è andata via via aumentando fino a raddoppiarsi rispetto al passato. A questa situazione si è cercato di porre rimedio producendo una serie di provvedimenti legislativi, che negli ultimi tempi avrebbero posto fine al problema; trovando il modo più proficuo di stoccare i rifiuti senza creare pericoli per l'ambiente. Con la legge Ronchi, recepita anche in Sicilia, si sono stabilite nuove regole sulla raccolta e sullo smaltimento dei RSU, ponendo alcuni punti fermi (in particolare sulla percentuale della Raccolta differenziata) che se non raggiunta penalizza fortemente i Comuni e quindi i cittadini che si vedono gravare di imposte ulteriori, rispetto a quelle effettivamente spese per il servizio. Il Comune di Enna, non avendo raggiunto nell' anno 2000 in materia di raccolta differenziata l' obiettivo del 20% di Raccolta Differenziata previsto dal Decreto Ronchi e dalla Ordinanza del Ministero dell' Interno n.2983 del 31.05.1999 e s.m.i. , dal 1° Gennaio 2001 sta versando alla Regione Siciliana, per come previsto dall' art.5 del Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti in Sicilia n.250 del 29.12.2000, la quota aggiuntiva di £.14,80 (£.79 x (20-1,27) : 100) per ogni Kg di rifiuto conferito in discarica, poiché nell'anno 2000 ha raggiunto soltanto l' 1,27% di Raccolta Differenziata. L'Amministrazione Comunale è pervenuta, quindi, alla determinazione di esternalizzare la gestione dei rifiuti urbani e i servizi connessi mediante affidamento a terzi attraverso le procedure dell' asta pubblica ad evidenza comunitaria. I costi annui di gestione riportati nel computo economico, ammontano complessivamente a £. 6.814.985.167 di cui



£.6.155.642.685 quale corrispettivo annuo netto imponibile per l'esternalizzazione del servizio e £. 659.342.482 per Somme a disposizione dell' Amministrazione per il pagamento dell' IVA e dei diritti tecnici. In atto il

servizio di spazzamento, raccolta e trasporto in discarica dei rifiuti urbani viene svolto soltanto da n.33 unità lavorative e precisamente: n. 21 operatori ecologici di cui n. 8 Ex. contrattisti, n. 9 autisti di cui 4 operatori ecologici incaricati ed n. 1 Ex contrattista, n. 3 sorveglianti di cui n. 2 operatori ecologici incaricati in quando n. 18 operatori ecologici di cui n.4 Ex contrattisti e n. 2 autisti di cui n. 1 Ex contrattista in atto sono distaccati in altri servizi. Nel computo economico per l'espletamento di tutti i servizi è stato previsto l'utilizzo di n.60 unità lavorative. Nelle more dell'espletamento del bando di gara, per fare fronte alle più volte citate difficoltà, l'Amministrazione ha provveduto alla assunzione di n. 15 unità con la qualifica di Operatore ecologico, avviate per il tramite dell'ufficio di collocamento, che assunti per tre mesi completeranno il turno il 19 gennaio p.v., contestualmente si ottempera alla carenza di mezzi di proprietà comunale a mezzo di noleggio autocompattatori, che attenuano notevolmente le gravi carenze che vi sono per quanto concerne la raccolta dei R.S.U.

Mario Salamone (Vice Sindaco)



in alto: due momenti della raccolta dei rifiuti in Via Roma con il traffico paralizzato

a sinistra: una veduta dello stato di abbandono di Pergusa

in basso a sinistra: una delle tante discariche abusive

in basso a destra: Viale C. Savoca invaso dalla spazzatura



"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
 0935 20914
 E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
 0935 20914
 E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag.5

CEU: Primo tra gli atenei siciliani per numero di iscritti

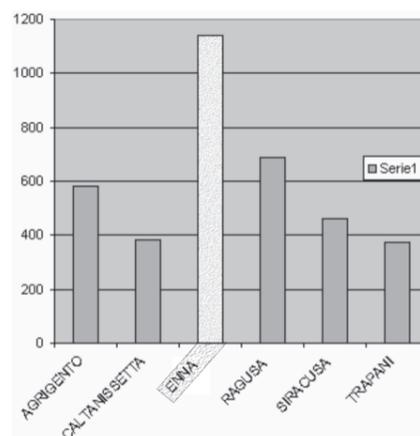
Il Consorzio Ennese Universitario è risultato il primo tra i Consorzi Universitari Siciliani per numero di iscritti. I dati provvisori sono stati resi noti dal Ministero dell'Università e si riferiscono ai soli iscritti al primo anno fino al 31 dicembre 2001. Dai dati emerge inequivocabilmente con l'ateneo ennese sia di gran lunga il più scelto dagli studenti per la qualità dei servizi e le strutture ampie, moderne e confortevoli. L'Università di Enna, quindi, è una realtà consolidata e si appresta a diventare il quarto polo universitario dopo Palermo, Catania e Messina.

Più in dettaglio gli iscritti al primo anno ad Enna sono 1139, Agrigento 582, Caltanissetta 382, Ragusa 689, Siracusa 461, Trapani 375. Percentualmente il numero di iscritti nei consorzi di Enna-Caltanissetta-Agrigento è il seguente: Enna 54,2%, Agrigento 27,7%, Caltanissetta 18,2%. Riferiti al numero di iscritti al primo anno questi sono i dati percentuali dei consorzi universitari siciliani nell'ambito della Sicilia: Enna 31,1%, Agrigento 15,9%, Caltanissetta 10,4%, Trapani 10,2%, Ragusa 18,8%, Siracusa 12,6%.

I dati citati sono ancora provvisorio e quindi suscettibili di piccole variazioni. Per quanto riguarda il numero complessivo degli iscritti ai corsi di laurea di Enna, questo si aggira attorno alle 2700 unità. Il Ministero dell'Università non ha ancora ufficializzato tali dati, cosa che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane.

Massimo Castagna

	AGRIGENTO	582
	CALTANISSETTA	382
Totale Iscritti	ENNA	1139
3628	RAGUSA	689
	SIRACUSA	461
	TRAPANI	375



IMMATRICOLATI AL 1° ANNO (SOLO NUOVI ISCRITTI) NELL'ANNO ACCADEMICO 2001/2002
 PUBBLICATI SU SITO INTERNET MINISTERO UNIVERSITA' COME DATI PROVVISORI AL 31/12/2001

AGRIGENTO	
ARCHITETTURA	83
AGRARIA	11
OPERAT. PUBBL. AMMIN.	293
SERVIZIO SOCIALE	17
BENI CULTURALI	162
BENI ARCHIVISTICI	16
AGRIGENTO	582

CALTANISSETTA	
RELAZIONI PUBBLICHE	291
MEDICINA	19
INGEGNERIA ELETTRICA	49
SERVIZIO SOCIALE	23
CALTANISSETTA	382

ENNA	
PSICOLOGIA	441
INGEGNERIA AMBIENTALE	48
INGEGNERIA TELEMATICA	60
OPER. GIURIDICO IMPRESA	33
SCIENZE DEL TURISMO	121
SCIENZE MOTORIE	150
AGRARIA	33
GIURISPRUDENZA	138
CONS. LAVORO	17
SC. AMMINISTRAZIONE	48
RESP. POLITICHE LOCALI	21
STUDI EUROPEI	29
ENNA	1139

AGRIGENTO su Sicilia	15,9
----------------------	------

CALTANISSETTA su Sicilia	10,4
--------------------------	------

ENNA su Sicilia	31,1
-----------------	------

AGRIGENTO Percentuale sugli iscritti nelle sedi di AG-CL-EN	27,7
---	------

CALTANISSETTA Percentuale sugli iscritti nelle sedi di AG-CL-EN	18,2
---	------

ENNA Percentuale sugli iscritti nelle sedi di AG-CL-EN	54,2
--	------

TRAPANI	
OPER. RELAZIONI INDUST.	66
SCIENZE GIURIDICHE	217
BIOLOGIA MARINA	52
VITICOLTURA	40
TRAPANI	375

RAGUSA	
SC. MEDIAZIONE LINGUIST.	115
SCIENZE AMMINISTR.	405
SCIENZE AGRARIE	83
STUDI COMPARATIVI	86
RAGUSA	689

SIRACUSA	
TECNOLOGIE RESTAURO	81
BENI CULTURALI	241
ARCHITETTURA E ING. CIVILE	45
ARCHITETTURA	94
SIRACUSA	461

TRAPANI su Sicilia	10,2
--------------------	------

RAGUSA su Sicilia	18,8
-------------------	------

SIRACUSA su Sicilia	12,6
---------------------	------

CON L'AVVICINARSI DELLA PASQUA RIAPRE AL CULTO LA CHIESA DELLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO

Ritorna a splendere l'antica chiesa delle Anime Sante del purgatorio di Enna. Il 23 marzo la chiesa è stata aperta al culto dopo circa un'anno di lavori che hanno interessato tutto il perimetro esterno della chiesa.

I lavori eseguiti dai tecnici della ditta Isola di Barcellona Pozzo di Gotto hanno interessato, oltre che la facciata principale del tempio, i due portali, e le colonne dell'ingresso. E' stato rimesso a nuovo il vecchio impianto elettrico.

Un progetto finanziato per i due terzi dalla provincia Regionale di Enna, e per il restante terzo dalla curia vescovile e dai confrati dell'arciconfraternita.

Un progetto che il consiglio di amministrazione delle Anime Sante ha portato avanti negli ultimi per potere ridare degna luce a questa splendida chiesa risalente agli inizi del 1600, dove all'interno è possibile ammirare, tra l'altro, affreschi del Borremans.

Un vero e proprio patrimonio artistico che viene restituito dunque all'intera cittadina ennese. Soddisfazione viene espressa dal Rettore dell'Arciconfraternita Ferdinando Scillia, che unitamente ai suoi collaboratori del consiglio di amministrazione ha seguito passo per passo tutto l'iter che ha portato al restauro completo della chiesa.



Edificata nel 1616, ha un'unica navata in stile barocco. La chiesa ha splendidi soffitti affrescati dal pittore fiammingo Guglielmo Borremans, raffiguranti "Il trionfo della Fede", "La gloria della Madonna, con papa Urbano VIII", "La cacciata degli Angeli ribelli". Sull'altare maggiore si trova una pregevole opera di Saverio Marchese: "Il Purgatorio". Notevole il pulpito ligneo del '700, ornato di splendide sculture.

PAZIENZA: PRIMA O POI L'AUTOBUS PASSERÀ

Per trasporti in concessione si intende un servizio pubblico che per motivi gestionali gli Enti locali affidano a imprese private. La concessione è un vantaggio per tali imprese che, in cambio, s'impegnano a rispettare alcune condizioni riguardanti la fornitura del servizio agli utenti (obbligo di contrattare, applicazione di prezzi politici, garanzia di standard minimi di servizio). Dal punto di vista dell'utenza, l'uso del mezzo pubblico rappresenta un contributo alla soluzione di problemi come il traffico ed i parcheggi. Ad Enna questo potenziale proposito per la maggior parte dei cittadini rimane tale. Ciò non è attribuibile alla sola pigrizia di questi, limitatamente giustificabile in quanto vivere in montagna non permette slanci da grandi passeggeri. Disincentivante all'uso del mezzo pubblico è soprattutto l'organizzazione di questo servizio: la frequenza media delle corse è di 30 minuti, il biglietto costa 77 cent e vale solo un'ora. Se poi spostiamo l'attenzione dal trasporto urbano a quello di linea, la situazione da disincentivante diventa problematica ed a volte proibitiva. La scelta del mezzo pubblico dovrebbe essere una delle soluzioni più comode ed economiche per chi, lavorando o studiando fuori sede, ha quotidianamente bisogno di spostarsi. Chi, ad esempio, viaggia per Catania dovrà fare buona scorta di pazienza: gli orari hanno buchi di tre-quattro ore quindi perso l'autobus non resta che ammirare il terminal per mezza giornata; questo non è un evento raro



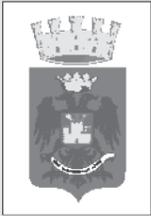
visto che gli orari delle corse cambiano senza alcun preavviso. Lo stesso avviene nel tragitto opposto, ma con delle varianti. L'ultima corsa da Catania per Enna è alle ore 20.00, quindi per chi fino a quell'ora studia o lavora è preclusa la scelta del mezzo pubblico. Tornare di venerdì diventa poi un'avventura se al capolinea si preferisce una fermata successiva, perché spesso si è "costretti" a viaggiare in piedi. Sì, costretti in quanto una volta accortisi di non avere un posto a sedere, quel "rispettabile" autista che ti ha lasciato salire sull'autobus stracolmo, se decidi di scendere non ti rimborsa: o viaggi così o ci rimetti i soldi del biglietto. Questo è un servizio pubblico? O la rendita di posizione di un'impresa che, godendo i benefici di una concessione, gestisce il servizio alla stregua di un monopolista?

Mario Cantoni

la redazione di DEDALO vi augura BUONA PASQUA



Provincia Regionale di Enna



Comune di Enna



Azienda Autonoma Provinciale per l'Incremento Turistico di Enna



Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Enna



Collegio dei Rettori delle Confraternite Ennesi

I Riti della Settimana Santa ad Enna

Storia, Luoghi, Tradizioni e Religiosità.



Da Domenica delle Palme a Domenica di Pasqua
24 - 31 Marzo

LE MANIFESTAZIONI SONO REALIZZATE ANCHE CON IL SOSTEGNO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI ENNA



PROGRAMMA

MERCOLEDI' SANTO

ore 9.30 - Partenza dal Santuario di Valverde della Confraternita di M.SS.ma di Valverde
ore 10.30 - Partenza dalla Chiesa di S. Maria del Popolo delle Confraternite del Cuore di Gesù
ore 11.30 - Partenza dalla Chiesa della Addolorata della Confraternita di M.SS.ma Addolorata
ore 12.30 - Partenza dalla Chiesa di S. Francesco dalla Confraternita di M.SS.ma Immacolata
ore 13.30 - Messa Solenne con Benedizione e processione attorno al Duomo
ore 16.00 - Presso la Chiesa di San Marco in Enna Recital di "Preghiere" e "Poesie Religiose"
ore 19.00 Pergusa rappresentazione vivente della Passione e Morte di Gesù

GIOVEDI' SANTO

Esposizione artistiche e tradizionale visita ai sepolcri presso tutte le Chiese sedi delle Confraternite

VENERDI' SANTO

ore 16.45 - Partenza della Confraternita della Passione per il tradizionale trasferimento al Duomo
cui si aggrenderanno durante il percorso tutte le altre. Le stesse attraverseranno la Chiesa dell'Addolorata per rendere omaggio alla Madonna che per ultima sarà portata al Duomo, dove è già stata portata l'urna del Cristo Morto.

ore 18.15 INIZIO DELLA PROCESSIONE

ore 19.00 Escono la Spina Santa e i Fercoli. Ed inizia la Processione che si snoderà per le vie principali della Città recandosi al Cimitero dove verrà impartita a tutti i fedeli la Solenne Benedizione con la Spina Santa

Al termine della Solenne Benedizione la Spina Santa i fercoli e le Confraternite riprenderanno la Processione che tornerà al Duomo

PASQUA RESURREZIONE

ore 18.00 - Partenza dalla chiesa del SS. Salvatore e della Chiesa di S. Giuseppe dei Fercoli del Cristo Risorto e della Madonna che provenendo da percorsi diversi ed opposti daranno vita alla tradizionale <<Paci>>

che avrà luogo in P.zza Mazzini. La processione, terminerà dopo aver raggiunto la P.zza Duomo, con l'entrata di entrambi i Fercoli nella Chiesa Madre

SABATO - Celebrazione della Festa di Maria SS. La Nuova con partenza alle ore 19.00

DOMENICA IN ALBIS

ore 18.00 - Partenza dal Duomo di Enna in processione delle Confraternite del SS. Salvatore e di S. Giuseppe accompagnate dal Vicario Foraneo della Città Mons. F. Petralia e da tutti i fedeli, con arrivo al Castello

di Lombardia sul lato nord per la "Solenne Benedizione dei Campi". Al rientro in Duomo le Confraternite daranno vita alla tradizionale "Spartenza" che avrà luogo in P.zza Mazzini, da dove ciascuna di loro, assieme al proprio Fercolo rientreranno nelle rispettive Chiese.

MANIFESTAZIONI COLLATERALI AI RITI RELIGIOSI
GALLERIA CIVICA: Estemporanea di pittura aperta ai pittori professionisti e dilettanti. Mostra di oggetti Sacri appartenenti alle Confraternite.
ANDRONE TEATRO GARIBALDI: Mostra fotografica
CHIESA S. MARCO: Rassegna di poesie Religiose
CONCORSO DI PITTURA: Aperto agli Istituti Scolastici Elementari e Medie
ITINERARI TURISTICI: gratuiti con servizio pullman
PERGUSA: Rappresentazione vivente della Passione e Morte di Gesù

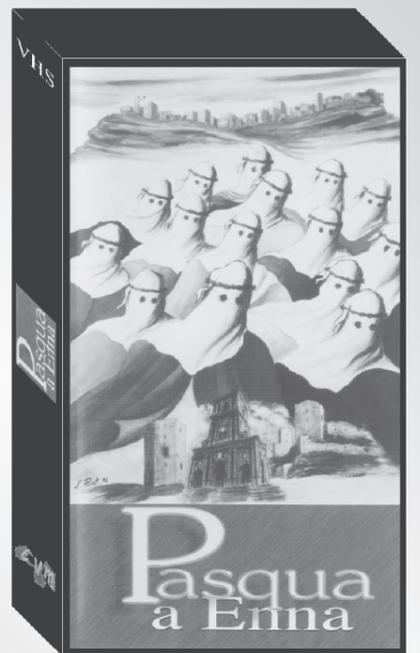
Pasqua a Enna

in videocassetta
(disponibile anche in inglese)
è una produzione

CENTRO VIDEO MEDITERRANEO



in vendita presso
"L' officina dell' immagine"
Via Unità d' Italia - Enna Bassa
Tel. 0935 20897



Caro Amico Ti Scrivo...

LA GLOBALIZZAZIONE DEL DISAGIO E LA NEGAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Riceviamo e Pubblichiamo.

Ho letto con molta attenzione l'articolo di Cristiano Pintus "Globalizzazione e diritti individuali..." pubblicato su Dedalo n° 3, se non altro perché rappresenta un sintomo di una condizione generalizzata; penso cioè che, dopo anni di bombardamento "psico-mediatico" in cui è stata esposta o imposta (fate voi) l'idea secondo cui esiste un solo pensiero (quello del mercato) e una sola via per affrontare i problemi del mondo (la globalizzazione neo-liberista), esplose invece un disagio diffuso che non solo mette in discussione le certezze passate, ma addirittura prova ad individuare nella strada intrapresa per la risoluzione la causa dei mali. Secondo me va letto e discusso in questo quadro l'articolo citato e, dunque, partendo da questo punto proverò a fare delle riflessioni. Cristiano fa un'analisi, secondo me, veritiera mettendo in relazione questa globalizzazione e i diritti individuali, non foss'altro perché tale rapporto lo possiamo vedere ogni giorno: gli attacchi all' Art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, la progressiva precarizzazione del mondo del lavoro sorretta anche, ma non solo, dall'introduzione continua di nuove forme di contratti flessibili, la fatiscenza della scuola pubblica e, di converso, "l'esaltazione" di

quella privata ci parlano infatti di un'immediato serimento dei diritti, ma anche di un progressivo tentativo di rendere questi funzionali alla logica e all'interesse dell'impresa. E' o no questa un'idea che, partendo dai "padrini" americani della globalizzazione e passando per l'Italia, diventa un pezzo importante dell'ideologia che sta alla base di questa grande mondializzazione capitalistica? Ma non solo da questi "lustrini" è decorato questo fenomeno; penso, per esempio, alla condizione delle donne, violentate nel loro diritto all'auto-determinazione dai governi (non solo extra-europei) e da frange fondamentaliste di religioni (non solo di quella musulmana), a quella drammatica dei migranti i cui diritti di cittadinanza hanno meno valore (o addirittura non ne hanno) rispetto al diritto delle merci di viaggiare liberamente e senza controllo nel mondo o, infine, alla violazione del diritto dei popoli ad avere una terra (come quello kurdo e palestinese). Potrei continuare ancora nell'elencare i fatti reali che, a ragione, fanno parlare alcuni autorevoli scrittori di "involuzione dell'umanità", ma credo che questi bastino per far notare la contraddizione tra quanto promesso dagli ideologi e dai burocrati "pro-globali" e il risultato ottenuto. Detto questo, però, non posso riconoscermi nella prospettiva che vede (anzi che non vede) quell'articolo.

Cristiano cioè, non può fare a meno di notare che ormai da due anni è nato un movimento (del quale anche noi Giovani Comunisti facciamo parte) che, partendo dalla sua stessa analisi e arricchendosi del contributo di idee e di esperienze di migliaia di gruppi e centinaia di migliaia di persone, prova a pensare ad un'altra e diversa idea di mondo, in grado di parlare a tutti e in modo particolare a chi sta più male, in grado di risolvere i bisogni e di dare diritti a chi non ne ha e, soprattutto, in grado di ridare alla politica (nel senso più ampio del termine) e alla partecipazione democratica, e non al mercato, il ruolo di protagonista nell'affrontare questi problemi. Dunque, in realtà, caro Cristiano, un lieto fine allo stato attuale di cose non solo è immaginabile, ma è possibile e necessario. CORDIALMENTE.

Carmelo Albanese

Coord. Prov. Giovani Comunisti

Risponde Cristiano Pintus

Sono lieto d'aver destato la tua attenzione e di essere stato imput di condivise riflessioni, e vorrei subito risponderti, evidenziando la differenza di atteggiamenti di fondo che ci caratterizza. Io sono uno Studente con vitale bisogno di costruire la propria identità individuale, morale e

civile, quindi la lotta e l'impegno politico rappresentano per me due campi ancora da esplorare. Appartengo ad una "generazione politica" che vive in sospenso tra il rampantismo Craxiano, tangentopoli, vari ribaltoni, ed altre vergogne politiche; dicasi per esempio la berlusconiana imprenditorialità del rastrellare i voti, capace di "raccattare" più voti di quelli che nascono dal senso politico dell'Ideale e dell'Attivismo, l'assistenzialismo, la politica clientelare, etc... Da questo, nasce in me, un senso di sgomento che, lungi dal voler essere mero disinteresse, ben si condensa nell'"Ipse dixit" scalfariano in occasione delle elezioni del Giugno 2001: "...allo stato attuale di cose, professarsi Impolitico equivale ad essere virtuoso..." Tu invece, caro Carmelo, militi e vivi il mondo della politica, per cui il bisogno di una soluzione "possibile e necessaria" è genetica del tuo modus vivendi; ma ciò che la rende per me poco ottimistica, nasce dall'osservare lo stato attuale di negazione della democrazia, che tu stesso hai giustamente elencato. I diritti fondamentali ci vengono negati, dobbiamo combattere per riconquistarli quando invece fanno parte del Diritto Naturale, che non dovrebbe avere bisogno di conquiste ma di garanzie. Tutto ciò mi turba e mi toglie la possibilità di immaginare ottimistiche soluzioni al problema.

PARLIAMO DI... Credito d'Imposta per i Nuovi Assunti.

Il contenuto dell'art. 7, L. n. 388/2000 (legge finanziaria 2001) introduce un nuovo credito d'imposta a favore dei datori di lavoro che, nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003, incrementano il numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che a tempo parziale.

Soggetti beneficiari

Nel dettaglio possono beneficiare dell'agevolazione in commento le seguenti categorie di contribuenti: - esercenti arti e professioni; - imprenditori agricoli; - imprenditori commerciali; - società di persone e soggetti ad esse equiparati; - società di capitali, società cooperative e società di mutua assicurazione; - enti pubblici o privati commerciali; - enti pubblici o privati non commerciali; - società ed enti di ogni tipo, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato, nonché soggetti non residenti per le stabili organizzazioni nel territorio dello Stato italiano; - condomini; - altri datori di lavoro che non rivestono la qualifica di sostituti d'imposta, quali, ad esempio, le persone fisiche che, pur non esercitando attività d'impresa o di lavoro autonomo, assumono lavoratori dipendenti.

DETERMINAZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

Il credito d'imposta, pari a L. 800.000 per ciascun lavoratore assunto e per ciascun mese, è commisurato all'incremento della base occupazionale. Per i soggetti che assumono la qualità di datore di lavoro successivamente al 1° ottobre 2000, ogni lavoratore dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato costituisce incremento della base occupazionale.

REQUISITI PER APPLICABILITÀ DEL CREDITO D'IMPOSTA

Il credito d'imposta spetta nell'ipotesi un cui siano effettuate assunzioni di nuovi dipendenti a partire dal 1° ottobre 2000 e sino al 31 dicembre 2003 e siano rispettate le seguenti condizioni: 1) *Incremento della base occupazionale.* Il datore di lavoro, per poter fruire del credito d'imposta deve incrementare il numero dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che parziale. 2) *Mantenimento del livello occupazionale raggiunto a seguito delle nuove assunzioni.* Il soggetto decade dal beneficio qualora, su "base annua", il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, a tempo determinato ed a tempo indeterminato, risulti inferiore o pari al numero complessivo dei lavoratori dipendenti mediamente occupati nel periodo che va dal 1° ottobre 1999 al 30 settembre 2000. Tale decadenza comporta il venir meno della possibilità di fruire del credito d'imposta relativo ai nuovi assunti a partire dall'anno successivo a quello in cui si è verificata l'assunzione. 3) *Requisiti soggettivi dei nuovi assunti.*

Il credito d'imposta è concesso a condizione che i lavoratori assunti nel periodo agevolato: a) siano di età uguale o superiore a 25 anni e non abbiano svolto attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato nei 24 mesi antecedenti la data di assunzione; b) siano portatori di handicap individuati ai sensi della L. n. 104/1992, indipendentemente dal verificarsi della condizione di cui alla lettera precedente.

ULTERIORE AGEVOLAZIONE

L'art. 7 in commento, al comma 10, dispone un ulteriore Credito d'imposta per nuovi assunti nelle aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/1999, del Consiglio, del 21 giugno 1999 (compresa la Sicilia), spetta per ciascun nuovo dipendente un ulteriore credito d'imposta pari a L. 400.000.

ACCERTAMENTO DI VIOLAZIONI E REVOCA DEL CREDITO D'IMPOSTA.

Le agevolazioni fruite sono revocate qualora siano definitivamente accertate violazioni non formali, commesse nel periodo di fruizione dell'agevolazione, relative: -alla normativa fiscale; -alla normativa contributiva in materia di lavoro dipendente; -alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

Dott. Michele Riccobene

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro. Tel. 348 8440239 - 349 8440247 - 0935 20914 - E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

hotel Villa Romana

L'incanto del Ricevimento al centro dell'Arte

La Sala

La Fontana

La Reception

Le Camere

Il Bar

La Hall

Via A. De Gasperi, 18 - Piazza Armerina (EN)
 Tel. e FAX 0935 682911
www.piazza-armerina.it/hotelvillaromana
 e-mail: hotelvillaromana@piazza-armerina.it

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
 0935 20914
 E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

CULTURA

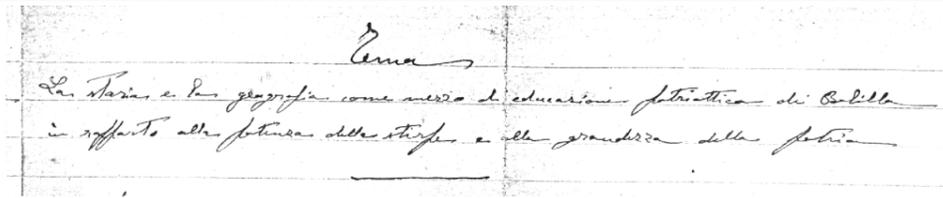
Per la tua pubblicità
SU DEDALO
 Telefona allo 0935 20914

pag.8

Rovistando nei cassetti del nonno

Un foglio protocollo ingiallito impalpabile per gli anni, con caratteri minuti tracciati da una stilografica mi è finito tra le mani mentre cercavo di capire qualcosa di mio nonno, scomparso da qualche anno: un tema. Leggo incuriosito per ritrovare quelle affinità elettive che ad un nipote fanno sempre piacere. Sono nella fase in cui svolgo temi anch'io, chissà cosa e come scriveva....

La tematica è delle più attuali si parla infatti dell'insegnamento e del ruolo dell'insegnante. Mi cattura la traccia "La storia e la geografia come mezzo di educazione patriottica dei Balilla in rapporto alla potenza della stirpe e alla grandezza della Patria". Volente o nolente, mio nonno era dell'avviso che storia e geografia fossero i migliori strumenti in mano al maestro per istillare nell'animo dei giovani Balilla i principi e i concetti dell'educazione fascista tendente ad esaltare tutti i valori materiali e spirituali della nostra razza. Dunque il ruolo dell'insegnante si riduceva ad istillare o inculcare qualcosa, non a sviluppare capacità di ragionamento. Il fine ultimo della scuola fascista era quindi quello di plasmare ubbidienti automi in cui fosse presente la brama di gloria, l'amore per la loro grande Patria, l'orgoglio di sparsi cittadini di una nazione che è stata sempre all'avanguardia in tutti i campi dell'attività umana e il culto di Roma Madre sorgente calda e feconda nei loro cuori pulsanti d'entusiasmo dinanzi alle grandi imprese e alle grandi figure di quel popolo eroico che dovunque arrivava recava sempre



seco i chiari segni della potenza e della giustizia, che l'ingiuria del tempo e il ferro degli uomini non potranno cancellare.

La storia si rivela un ottimo strumento per inculcare nell'animo dei fanciulli i germi del fecondo patriottismo infatti chi è colui che non fremme d'ammirazione dinanzi all'opera di Cavour, di Mazzini e di Vittorio Emanuele II? Quest'ultima affermazione è però costata un ammonimento: il correttore del tema così annota "Nulla dell'evoluto moderno. Eppure quanti eroi, quanti martiri, quanti scienziati ed artisti resero più grande la Patria anche in questo periodo!".

Particolare è poi l'approccio che l'allievo deve avere con questa disciplina, che deve essere così profondo da commuoverlo (chi non piangerà commosso dinanzi al sacrificio dei martiri di Belfiore o dinanzi alla forca di Cesare Battisti e di Nazario Sauro?) e da renderlo consapevole di tutte le modernissime affermazioni della Patria Italiana; solo la storia è dunque in grado di far nascere in noi l'orgogliosa fierezza di essere figli di questa gente italiana che dalla fondazione di Roma alla fondazione dell'impero Fascista, attraverso millenni di lavoro e di lotta, attraverso periodi di grandezza e di servaggio, non ha mai

dimenticato la sua missione civilizzatrice nel mondo e che è sempre riuscita dalle macerie più grande e più forte di prima, come eterna affermazione dell'eterna giovinezza della stirpe ariana.

Resto allibito e con raccapriccio rifletto sul fatto che concetti come quello della superiorità della razza e del nazionalismo erano a quel tempo così acquisiti e scontati da essere espressi con la stessa naturalezza con cui oggi si parla delle diversità come risorse e delle differenze come patrimonio. Intuisco la potenza dell'istruzione e il delicatissimo ruolo degli insegnanti i quali possono rivelarsi un'arma micidiale se opportunamente manovrati. Sorridendo penso alle riserve che Storace sollevò sull'obiettività dei libri di storia. Il tema di mio nonno è poi così lontano e superato se un recente intervento di un presidente del consiglio affermava il maggior livello della nostra civiltà rispetto a quella araba?

La mia meraviglia aumenta appena leggo delle finalità dell'insegnamento della geografia: riuscire a distinguere un popolo dall'altro, oltre che per il nome, anche per le diversità somatiche e per le attitudini speciali a questa o a quell'altra attività. Collego con un documento studiato di recente sulla superiorità della razza: "per

conformazione cranica i negri sono più adatti ad ubbidire", l'ideologia era quindi penetrata a tal punto che i concetti passavano ovvi e acritici....

La geografia era una disciplina importantissima, il fanciullo saprà quali sono i paesi con cui l'Italia ha maggior bisogno di avere rapporti commerciali mentre conoscendo l'indole dei vari popoli, la loro preparazione politica e il loro grado di civiltà, potrà senz'altro sapere quali potranno essere le mire della politica del suo paese in caso di un eventuale conflitto che spingerà i popoli alla conquista di quelle regioni che reputano necessarie ai fini della propria prosperità o della sicurezza militare. Che ci sia un filo conduttore con la globalizzazione? Il giovane fascista conosceva per opportunismo per sapere quale stato invadere o occupare in caso di conflitto o per conoscere le zone che necessitano dell'opera civilizzatrice dell'Impero. Dunque le guerre coloniali e quelle economiche sono guerre "giuste" con il "nobile" fine di sollevare il grado di civiltà di un popolo rimasto arretrato rispetto agli altri. E si cantava faccetta nera.....

Per concludere riporto il giudizio espresso dall'insegnante ed eviterò di commentarlo: ha buone idee e facilità nello scrivere. Ha ommesso di nominare il Duce e di esaltarne l'opera grandiosa. Rammenti che i nostri alunni debbono sempre vivere nel clima storico creato dal Fascismo!

Alessandro Di Nicolò

LESSICO (NON) FAMILIARE

PER I NON INIZIATI TRATTASI DEL LESSICO DELLA NUOVA SCUOLA. PICCOLO GLOSSARIO:

Piano dell'Offerta Formativa (POF): è il documento cui è definita l'attività didattica di una scuola, la specificità di indirizzo, i suoi percorsi e i suoi obiettivi educativi e didattici, in breve il suo progetto educativo. In effetti un PEI è passato come effimera meteora cancellato da questa OFFERTA che si connota di formativa.

Agenzia educativa: alias la Scuola.

Contratto Formativo: rapporto di fiducia e reciproca stima che si stabilisce tra famiglia- alunno-scuela.

Credito scolastico: crescita culturale e personale che si traduce in punti da raccogliere nell'apposita scheda da esibire all'atto di ritirare il regalo al supermarket(leggi diploma).

Orientamento: attività di marketing promozionale per l'azienda.

Debito formativo: carenze nella preparazione dell'alunno che si saldano con opportuni interventi.

Pacchetti formativi: argomenti di studio che la scuola propone ad integrazione del curriculum o a sostegno.

Dirigente Scolastico : sostituisce l'inservibile preside con un mandato di onnipotenza e managerialità (da indiscrezioni pare abbia tatuato un biscione sul braccio dx)

L'agenzia pianifica il POF che promuove con attività di orientamento-marketing, stipula un contratto formativo col cliente (il già brutto utente in regime di concorrenza col privato è desueto ,

alunno poi fortemente demodè, studente ha una carica emotiva non adatta all'azienda) e con pacchetti (sempre formativi!!!!) ,sommando crediti e sottraendo debiti, utilizzando moduli confeziona il "prodotto finito" (leggi studente con titolo di studio). Il Dirigente Scolastico gestisce l'impresa secondo i principi di Efficienza, Efficacia ed Economicità e per il principio di Responsabilità (sacrosanto!!!!) insieme al Consiglio D' Amministrazione (pardon, collegio docenti defunto) valuta la redditività, acquisisce la certificazione ISO 9002 che legittima la competitività sul mercato.....e vissero tutti felici e contenti.

Scomparsi gli alunni, scomparsi professori e presidi, scomparso il paterno bidello-capo (oggi operatore scolastico), scomparsi i percorsi educativi e la comunità educante. La SCUOLA perde il suo lessico e se stessa, in un vortice schizofrenico di modernizzazione e aziendalizzazione ,in una confusione di linguaggi che è confusione di valori e di comportamenti? "A beautiful mind" pensa di trasformarci in tristissimi e patetici charlots che avvitano avvitano avvitano bulloni in una catena di montaggio che non si capisce a chi giovi.... Anzi si intuisce fin troppo benealmeno per quelli che hanno visto i Clown di Fellini e sanno che il Grande Fratello non è solo un programmino di

D.(ocente) R.(isentita)

LA SCUOLA COME FABBRICA DELL' INDOTTRINAMENTO.

Ideologizzare tutto, anche la matematica.

Certo revisionismo, più politico che storico, tenta di rileggere i cinquant'anni di storia dell'Italia repubblicana alla luce di una presunta sovietizzazione dell'economia, della società e della cultura del nostro Paese. La scuola pubblica, fondata sulla libertà di insegnamento e sul pluralismo culturale, è diventata uno dei suoi bersagli preferiti, da riformare, come scrive il filosofo A. Illuminati, alla luce dell'imbeveribile cocktail delle tre i: "Impresa, Internet, Inglese", espressioni care al pensiero unico della globalizzazione. Questa triade, dall'apparenza innocua e scientifica, può farsi veicolo di un'ideologia aziendalistica e tecnocratica dell'educazione, che relega sullo sfondo valori, a nostro avviso più centrali, quali creatività, senso critico, autonomia di giudizio. Anche negli anni '30 certi pseudo-concetti come "potenza della stirpe" e "missione civilizzatrice" apparivano come modernità scientifiche, di vago sapore darwiniano, che gli insegnanti, nell'ambito della fascistizzazione della scuola, dovevano zelantemente diffondere. Il deputato, si fa per dire, fascista: Geremicca, nel '28 scriveva: "occorre che intorno al fanciullo tutto sia penetrato di sentimento e d'ideale fascista, che tutto nella scuola gli parli di ciò, che attraverso tutto l'insegnamento egli lo senta". Conclusioni: meglio qualche libro fizioso, liberamente scelto, che il testo unico di Stato istituito nel 1930.

RENZO PINTUS

*per condurre e in
 senso facendo che a*
 Ha buone
 idee e facilità
 nello scrivere.
 Ha ommesso di
 nominare il Duce
 e di esaltarne l'opera
 grandiosa. Rammenti
 che i nostri alunni debbono
 sempre vivere nel clima
 storico creato dal Fa-
 scismo.

PIZZERIA DA ASPORTO
PIZZA TELEFONO
 SERVIZIO A DOMICILIO

ALZA LA CORNETTA
 PIZZATELEFONO
 ASPETTA

Via Ottavio Catalano - ENNA
 Tel. 0935 502268

MODA SPORT
 ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO PER LO SPORT - COPPE E TARGHE

OFFERTA SU ATTREZZI PER PALESTRA IN BASSA

Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel 0935 531924
 Via Torretta - Leonforte (EN) - Tel. 0935 901390

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

SPAZIO IDEE di Fatima Pastorelli

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914
pag.9

COME SI FA

a proteggere le scorte alimentari dagli insetti?

Sembrano innocue farfalline. In realtà pur non essendo pericolose per la salute, invadono i cereali (farina, pasta, riso, orzo) rendendoli inutilizzabili. Ecco come tenere lontani questi insetti. Purtroppo non ci sono prodotti specifici per abbattere questi ospiti indesiderabili. E' meglio non usare insetticidi. Basta pulire spesso e scrupolosamente, con l'aspirapolvere, fessure e interstizi di mobili, pareti, pavimenti. Conservare i cereali in vasi ben chiusi. Così le farfalline non potranno migrare da un contenitore all'altro, depositando le loro uova invisibili. Infilare nella dispensa dei ritagli di legno di cipresso. Oppure spargere qua e là qualche goccia di appositi preparati disponibili in erboristeria. Il loro odore risulta fastidioso agli insetti.



CONSIGLI

Un metodo naturale per inamidare centrini e tovagliette è utilizzare acqua di riso. Far bollire a lungo 50g di riso in un litro d'acqua, poi filtrare e utilizzare il liquido come appretto in fase di stiraggio. In alternativa per inamidature leggere, si può usare l'acqua di pane: si lasciano in ammollo pezzi di pane vecchi per qualche ora, quindi si filtra.

-Per togliere l'odore di nuovo dagli armadi, spruzzare all'interno essenza di lavanda. Per eliminare invece le tarme, utilizzare sacchetti di tela riempiti di pepe, lavanda

chiodi di garofano oppure alloro.

-Targhette e maniglie d'ottone sono soggette a fenomeni di ossidazione che a lungo andare possono corrodere il metallo. Un metodo semplice e sbrigativo per rinnovare il loro aspetto consiste nell'immergere, dopo averli rimossi, gli oggetti in una soluzione composta da 275ml di acqua calda in cui sono stati disciolti un cucchiaio raso di sale fino e uno di aceto. Poi si strofinano energicamente con paglietta di ferro sottile, si lavano con acqua e detersivo, infine si sciacquano bene. Torneranno a splendere a lungo.

MUSICA: di Claudio Mascato

Da Sanremo ad Enna.

Cinque giorni... Non è solo il titolo di una canzone ma la durata della kermesse Sanremese. Una vera "indigestione" di musica, comicità e di "tastate". Con questo non voglio scrivere un ennesimo articolo sulla gara canora più famosa del nostro stivale, ma su cosa possa comportare questa manifestazione per una realtà come quella ennese. In generale essa costituisce una occasione di lavoro per migliaia di persone. Cantanti, produttori, case discografiche, services audio e luci, reti televisive, giornalisti, e non ultimi, negozi addetti alla vendita di supporti musicali quali cd, musicassette ecc. vengono direttamente o indirettamente coinvolti da questa manifestazione. E da noi? Da noi resta solo un lieve aumento delle vendite di cd. Se si escludono le uniche due trascorse partecipazioni di artisti ennesi, Sebastiano Occhino e gli "Alì Babà e i 40 ladroni" il festival di Sanremo non pare contribuisca alla vitalità musicale, oltre che economica, della nostra provincia. Per quanto concerne il primo aspetto, le predette partecipazioni al festival non hanno trovato terreno fertile su cui far fiorire il proprio talento a livello nazionale. Sotto il profilo economico la crisi discografica si manifesta ad Enna con l'esistenza di un unico negozio di prodotti discografici, che, evidentemente riesce da solo a soddisfare la domanda. In compenso i cittadini ennesi appagano la sete di cinema e teatro incollandosi allo schermo televisivo per cinque giorni consecutivi, godendo di uno spettacolo di buon livello grazie alla bravura degli organizzatori e all'impeccabilità del presentatore che, soddisfatto, porta alta la "bandiera" del maschio siculo.

SALUTE: Dr. Antonio Giuliana

DISTURBI D'ANSIA

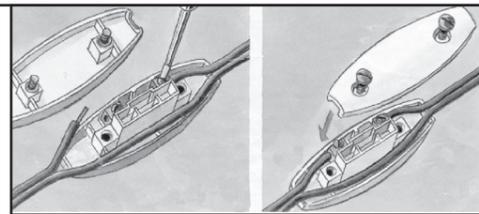
L'ansia è una esperienza abbastanza comune. Molti individui, ogni giorno, vivono uno sfondo d'ansia generato da situazioni stressanti, cambiamenti, momenti particolari, che richiedono un continuo esercizio di adattamento all'evento. L'ansia è infatti parte integrante del nostro sistema di segnalazione e si caratterizza per un fastidioso senso di tensione, che viene sperimentato in termini di apprensione e che si manifesta con prevedibili modificazioni fisiologiche quali difficoltà a respirare, tensione muscolare, instabilità. Un quadro tipico è quello che include la presenza di sudorazione fredda alle mani, sensazione di tensione addominale, costrizione al torace, palpazioni, che può verificarsi quando si avverte una situazione di minaccia e ci si prepara a fronteggiarla. L'ansia può essere situazionale, intermittente o permanente: quando raggiunge livelli notevoli e interferisce con la vita quotidiana, si parla di disturbo d'ansia. L'ansia situazionale descrive le reazioni a vari stimoli stressanti, quale, ad esempio, un semplice esame, e' di solito, di breve durata, e termina una volta cominciata o finita la situazione stressante. Questo tipo di ansia riflette la paura dell'ignoto che il soggetto ha, e può essere legata anche ad una minore autostima. Abbiamo poi l'ansia fobica, che porta il soggetto all'evitamento, cioè ad evitare la situazione stressante. L'ansia

libera e' un'ansia slegata da relazioni temporali con eventi precipitanti, infatti alcuni episodi sono scatenati dall'emergere di sensazioni dimenticate o da ricordi dolorosi. L'ansia post-traumatica si manifesta in soggetti che per es. sono sopravvissuti ad un terremoto, un naufragio, ed è una forma che si associa spesso a disturbi del sonno, ad incubi, che riguardano il trauma subito. Abbiamo poi l'Ansia psicotica, in pazienti schizofrenici. Ma la forma da tenere più in considerazione è il disturbo d'ansia generalizzata. Si manifesta come l'attesa apprensiva e pessimistica di eventi negativi, il paziente vive uno stato continuo di ansia in assenza di eventi scatenanti. I pazienti lamentano uno stato di nervosismo continuo, sono irritabili, e reagiscono emotivamente in modo esagerato alle comuni stimolazioni. Si associano frequentemente disturbi del sonno, astenia, depressione. La terapia con farmaci ansiolitici va sempre presa in considerazione, ma in certi casi, specie all'inizio, utile sembra una psicoterapia breve, che se però non funziona, va sostituita dalla terapia ansiolitica che rappresenta allora l'unica strategia terapeutica. La durata del trattamento deve essere determinata sulla base delle manifestazioni cliniche. In alcuni casi particolari il trattamento deve essere cronico, in tanti, però, può essere breve o addirittura intermittente.

FAI DA TE

Come riparare l'interruttore volante

Alle volte un filo allentato può compromettere il buon funzionamento dell'interruttore della lampada da tavolo. Niente paura, il danno è presto riparato con un semplice intervento facile facile. Dopo aver disinnestato la spina dalla presa elettrica, usando un cacciavite si svitano le viti che bloccano il coperchietto dell'interruttore, quindi si allentano quelle dei due morsetti interni. Poi si tagliano i cavetti elettrici e, con l'aiuto di un paio di forbici, si spela la guaina di plastica alle estremità per mettere a nudo i fili interni per 1cm. Infine si ritorcono e s'inseriscono di nuovo. Nei due morsetti, stringendo le rispettive viti e si rimonta il coperchietto.



SPAZIO VERDE: di Francesco Ingrassia

Finocchi e cucina

Quando pulite i finocchi tagliate le cime, ma non eliminatele perché potete usarle in insalata; le foglioline verdi sono poi la parte più saporita e più ricca di vitamine e minerali. Se le tritate finemente le potete utilizzare per insalate, per condire risotti e minestre in sostituzione del prezzemolo. I semi di finocchio rendono più digeribili i fagioli, i ceci, le fave, i cavolfiori e le rape. Con i semi potete anche preparare un ottimo ratafià da usare come digestivo dopo i pasti: pestate 15 g di semi fino a ridurli in poltiglia, versate sopra un litro di acqua e lasciate macerare per 8 giorni. Unite quindi 300 g di zucchero che avrete fatto sciogliere in poco più di un decilitro di acqua. Filtrate e imbottigliate.

Pere e bellezza

Per chi desidera un'azione astringente per la pelle del viso, e te per coloro che hanno la pelle grassa, è indicata una maschera di pera. La polpa di una pera fresca e matura possiede anche un effetto disinfettante. Questa maschera è pertanto indicata anche per chi ha problemi di acne. La pera possiede anche altre proprietà benefiche per l'organismo: è diuretica, depurativa, lassativa, sedativa e rinfrescante. Per ottenere una bevanda diuretica e rinfrescante si consiglia di far bollire, per circa un'ora, 40-50 g di pere secche in un litro di acqua.



Mandorle dolci e bellezza

La farina di mandorle è un ottimo detergente e ammorbidente, usato da secoli nella cosmetica femminile. Questa farina pulisce i pori in profondità, elimina le cellule morte della pelle rendendola liscia e luminosa. Prepararla è molto semplice: prendete una tazza di mandorle pelate e riducetele in polvere con un macinino o un frullatore. Quando volete usare il prodotto, inumiditevi le mani e la faccia, versate un po' di farina nel cavo delle mani e strofinate sul viso e sul collo. Per una pulizia più profonda dei punti neri, strofinate il viso con una spugna porosa naturale o con una spazzola di setole naturali adatta per la cura della pelle. La pelle potrà risentire un poco di questo trattamento, ma una pulizia con farina di mandorle e spazzola è un'efficace misura contro i punti neri e l'eccessiva untuosità del viso.



RICETTA

Frittelle di verdure

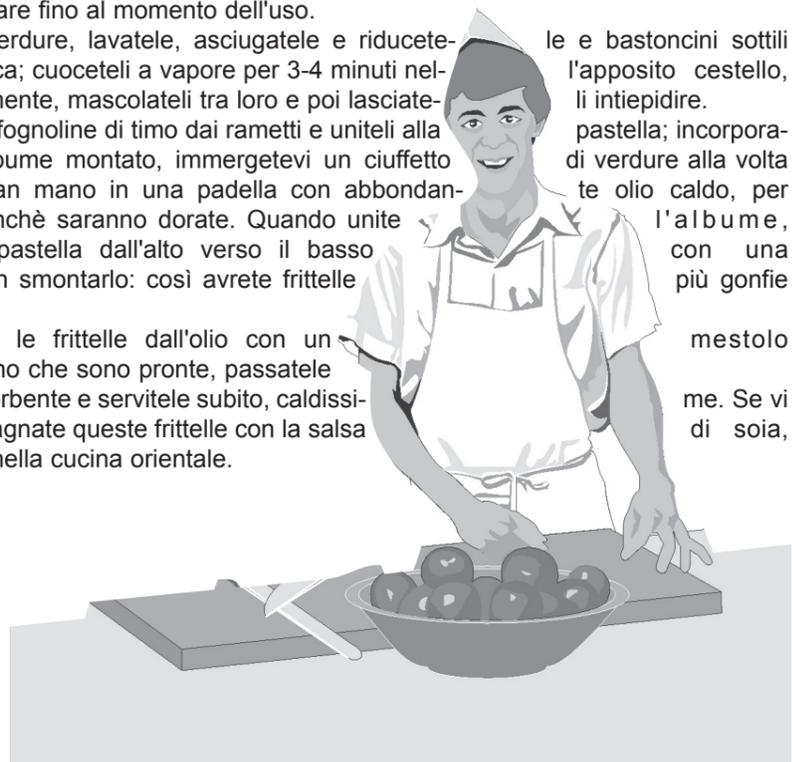
Ingredienti: 2 carote, 2 zucchine, una patata, un porro, mezzo peperone rosso e mezzo verde, un mazzetto di timo, 120 g di farina, un albume, 1,5 dl di birra, un cucchiaio di olio extravergine d'oliva, olio per friggere, sale.

1 - Setacciate la farina in una terrina, unite un pizzico di sale, l'olio di olive e, poco alla volta, la birra, mescolando finché avrete una pastella liscia e omogenea; copritela e lasciatela riposare fino al momento dell'uso.

2 - Pulite le verdure, lavatele, asciugatele e riducetele in cubetti lunghi 6 cm circa; cuoceteli a vapore per 3-4 minuti nel salatore leggermente, mescolateli tra loro e poi lasciateli raffreddare.

3 - Staccate le fognoline di timo dai rametti e uniteli alla pastella; incorporateli anche l'albume montato, immergetevi un ciuffetto di verdure alla volta e friggetele man mano in una padella con abbondante olio caldo, per 4-5 minuti o finché saranno dorate. Quando unite le frittelle, mescolate la pastella dall'alto verso il basso con una spatola per non smontarle: così avrete frittelle e leggere.

4 - Sgocciolate le frittelle dall'olio con un colino a forata man mano che sono pronte, passatele sulla carta assorbente e servitele subito, caldissime. Se vi piace, accompagnate queste frittelle con la salsa di soia, com'è usanza nella cucina orientale.



"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914
pag.10

INTERNO - ESTERNO VISIBILE - INVISIBILE

Noi siamo creati da un'unica fonte di vita. La nostra parte inconscia, la nostra sfera spirituale, porta in sé tutto ciò che vive nel presente e accoglie la memoria dell'universo. Siamo uniti e "nuotiamo" all'interno di una immensità di energia eterica. Se ci soffermiamo, magari nel silenzio, a scrutare la nostra parte interiore, possiamo entrare in contatto con questa unica fonte di vita. Quando ci rivolgiamo verso l'esterno, spesso creiamo la separazione. La Vita si manifesta attraverso il corpo, ma esprime questa sfera interiore che, progressivamente, tende alla consapevolezza. La consapevolezza è lo strumento che permette di introdurci nel nostro invisibile, il mondo interno. Ne consegue che, allenandoci a questo contatto con la consapevolezza, pian piano, avremo maggiore coscienza del mondo che, dentro di noi, ci permette una diversa percezione della vita. Ognuno avrà quindi, a seconda del proprio impegno e delle proprie potenzialità, una modalità diversa nel contattare il mondo interiore. Nel momento in cui si conoscerà meglio questa realtà, diverrà più semplice accettare l'altro da noi: il particolare modo di sentire e di vedere il mondo sarà relativo al livello di integrazione nel percorso di consapevolezza. Lungo il cammino di sviluppo della consapevolezza, il pensiero riveste un'importanza essenziale. Pur non presentando, il pensiero, una forma "concreta", fa parte del mondo materiale dato che ne modifica la sostanza. Se abbiamo pensieri negativi rendiamo concreto ciò che pensiamo: realizziamo la negatività. Sappiamo che l'energia segue il pensiero e questo crea gli aggregati di sostanza propria dei comportamenti che ne derivano. Certo non è facile pensare in modo positivo, ma mettersi su questa strada farà affiorare e sperimentare modi migliori per l'evoluzione umana. Ogni nostro atteggiamento si nutre di pensiero e immaginazione. Mentre il pensiero è frutto dell'attività della coscienza, l'immaginazione è lo strumento grazie al quale possiamo comunicare con il nostro inconscio. L'energia che nutre la sfera dell'inconscio è molto più forte di quella della coscienza: questo ci fa pensare che non è sufficiente programmare per mettere in atto ciò che è il nostro desiderio. La sfera cosciente, da sola, non ce la fa se non viene attivato il nostro inconscio che è quello che influenza le potenzialità dei pensieri e la loro direzione. Un Maestro cinese affermava: "il pensiero ordina e disordina..." A noi la scelta. E' utile anche tenere presente, per quanto riguarda l'atteggiamento che creiamo al nostro interno nei confronti della vita, tre momenti di sviluppo e di evoluzione dello stato d'animo. Il primo, credo il più diffuso, consiste nel colpevolizzare gli altri di quanto ci accade: "io sto male perché tu mi hai fatto questo..." E' lo stato d'animo più comune in quanto permette di scaricare sugli altri la colpa e la responsabilità che è difficile accettare su di sé. Un atteggiamento, questo, che nasce e si nutre del fatto che l'uomo si angoschia fino a che non trova le cause della sua sofferenza e l'angoscia scaturisce dalla ricerca rivolta verso ciò che è più comodo: "...soffro per colpa di...". Ed è così che rimanda all'esterno da sé l'impegno per "rispondere" alla propria sofferenza. Il secondo si manifesta quando si sviluppa un po' di direzione centrata su di sé. Allora avviene che il dare la colpa agli altri diviene "è colpa mia". Questa persona sarà così schiacciata dal senso di colpa deresponsabilizzando l'altro nei confronti della sua sofferenza. Ciò accade anche quando ci sentiamo responsabili della felicità altrui. In questo caso è l'immagine della felicità che noi proponiamo (nella quale ci identifichiamo) che deve essere accettata: se così non accade, ecco che affiora il senso di colpa e il malessere. Sia il primo che il secondo meccanismo manifestano una compressione del pensiero e verso gli altri e verso sé stessi. E' il meccanismo della dipendenza. Solo quando capiremo che "non c'è nessuna colpa" sarà possibile uno sviluppo reale della dimensione umana. Ogni problema, ogni malattia, ogni sofferenza, ogni gioia è un insegnamento e tocca comprenderlo. E' questa la terza modalità: confrontarsi positivamente con quanto ci è offerto dalla vita. La Vita è giusta in ogni caso e ci offre sempre ciò di cui abbiamo bisogno.

Toni Vasco

SanRemo FALLIAMOCI DEL MALE

E' giunta a compimento la 52° edizione del festival di SanRemo e come ogni anno, risulta sempre campione di gradimento; i dati Auditel consistono in opinabilissimi conteggi che non tengono conto di un indice medio d'ascolto, ma mettono in evidenza i risultati dei contatti televisivi per minuto di visione. La lettura delle varie fasi televisive del Festival, evince che rimangono attaccate alla TV fino alla finalissima solo il 20% degli spettatori, evidentemente delusi dall'andazzo generale della trasmissione e dalla qualità della kermesse canora. Una formula noiosa che da voce ad una non più vivace tradizione melodica italiana. Se quindi, superando qualsiasi dato statistico, volessimo provare a ragionare da soli, chi rimarrebbe davanti la TV a vedere il Festival di San Remo? Per ovvi motivi escludiamo i bambini al di sotto dei 10 anni e gli ultra-settantenni che, vanno a letto presto. Escludiamo i giovani d'età compresa tra 17 e 25 anni che, tra pubs, discoteche e cinema trovano maggiori stimoli che lo stare a casa il sabato sera a guardare la TV. Escludiamo una buona percentuale di lavoratori "notturni", tali i panettieri, autotrasportatori, tassisti, camerieri, cuochi, medici ed infermieri, che in quella data erano presumibilmente impegnati a svolgere il loro turno di lavoro; sottraiamo i lavoratori "mattinieri" quali operai, muratori, agricoltori e netturbini, che alzandosi presto la mattina, hanno fisiologicamente bisogno di andare a letto presto la sera; non dimentichiamo d'escludere anche coloro che hanno preferito una buona lettura, o piuttosto la partita Inter-Juve, trasmessa illo-tempore sulle pay-tv. Ma allora, e mi ripeto, chi rimaneva davanti la Tv a seguire il festival? Da un piccolo sondaggio condotto a livello locale, vengono fuori alcuni dati che consumano ogni piccola possibilità di un festival campione d'audience. Il pubblico televisivo del festival si riduce ad una schiera di pantofolai, di stanchi impiegati che andranno a dormire presto e di chi facendo zapping incrementa ad ogni cambio di canale i suddetti dati Auditel; infine l'unica e ben definita categoria di telespettatori è quella dei Fans di R. Benigni e, in omaggio alla par-condicio, quella dei fanatici di G. Ferrara. Sfidando goliardicamente "le uova ed i cetrioli" del Ferrara, Benigni ha conquistato il pubblico dell'Ariston cui ha strappato applausi, fiori lanciati sul palco e lacrime di commozione. Comico frizzante e geniale, poeta sincero e commovente, lascia tutti in sospenso tra una lacrima ed un sorriso; alla fine tutti in piedi in omaggio al Nobile Artista, orgogliosi di essere concittadini del "Robertino Nazionale". E poi cos'altro ci ha riservato questo Festival? La quasi totale assenza di testi convincenti e tentativi musicali medio-bassi come quello del Matia Bazar, peraltro proclamati vincitori del concorso, ci induce ad interrogarci sulla struttura portante di questa manifestazione. Sarà stato il notevole Entourage femminile voluto da Baudo, generoso di decolté e di trasparenze? Oppure, come lo stesso Benigni ha testé dichiarato "i capelli di Baudo e il suo pisello sono l'argomento principe del festival di S.Remo". Il Pisellacciaccio di Pippone sarebbe il pilastro portante di questa sua decima conduzione del Festival; e vai col "valzer della toccatella" prima Fiorello, poi la Ferilli e immancabilmente Benigni che trascinandolo per il palco (proprio tirandolo da lì...) esclamava: "ma che cosa mostruosa, è una cosa enorme che non sembra neanche vera..." Con quelle vallette "desnude" sfido io che l'avesse così lungo; che tristezza, è stato proprio un festival del "Baud...azzo".

Cristiano Pintus

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel.093520914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Tutti vogliamo una città pulita e tutti vorremmo circolare liberamente per le strade di Enna, ma spesso ci troviamo davanti l'automezzo della Nettezza Urbana, che occupa l'intera carreggiata, durante lo svuotamento dei cassonetti, causando un blocco della viabilità. Certo non si pretende che l'operazione avvenga "al volo", né si può imputare la responsabilità agli addetti. Forse orari e posti diversi?!



L'edicola ripresa nella foto, insieme alle altre due esistenti, fa pensare alla favola di Cenerentola e delle sue sorellastre. Quelle, più o meno collocate in posizioni centrali, questa, invece sola soletta. Troverà mai un principe che se la porti via su di una gru bianca? In compenso le edicole sorellastre, che nella nota favola, non fanno certo una bella fine, non la fanno nella realtà.



Siamo in via Mercato, a circa 50 metri dalla scuola Fundrisi, e a circa 100 metri, "in linea d'aria" dall'abitazione del Sindaco. Il problema è che da questa griglia di scolo, recentemente rimessa a nuovo, il puzzo che periodicamente fuoriesce è insopportabile, lo si sente dai piani più alti delle abitazioni, ma, evidentemente non arriva alle narici del Primo Cittadino.



Quanti risiedono nelle zone comprese tra via Cittadella e via della Rinascita, hanno difficoltà, di sera, a gettare i rifiuti nei cassonetti: il lampione non funziona. Questo disservizio crea non pochi problemi agli anziani, che scelgono le ore serali per questa incombenza. Inoltre, il famigerato lampione "non illumina" una zona dalla quale si diramano tre strade, una delle quali conduce fuori città.



Viale Caterina Savoca, tralasciamo il fatto che tutta la balaustra è in cattive condizioni, quello che ci preoccupa è la facilità con cui si "risolve" l'evidente mancanza di una porzione della stessa: quattro assi di legno e... opla, il gioco è fatto. Se dovesse sbandare un'auto? Se per gioco la scavalcasse qualcuno? se il legname col tempo marcisse? Oh! Come siamo pessimisti !!

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre. DEDALO c.c.b.N.121239 c/o Banca La Riscossa - Enna

Editore: "Centro Studi e Ricerche Humanitas"
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

Per la tua pubblicità
SU DEDALO
Telefona allo 0935 20914

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it